ANNO XIX
1938-XVI

VOCI FRATERNE

LUGLIO
NUM. 7



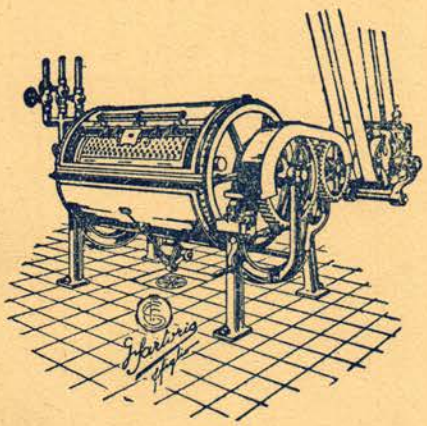
ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: **Corso Racconigi, 26** ::: **Telefono 70-149**

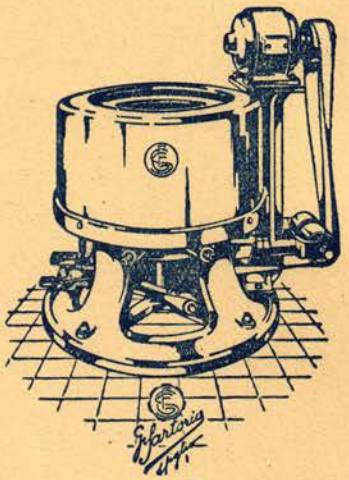
Filiale: ROMA 4/22 — Via Ardea, 18 — Telefono 74-787

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

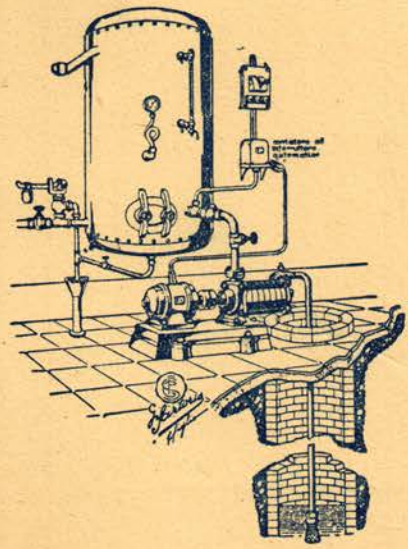


A. 281

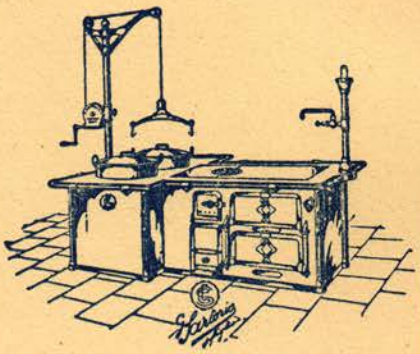
Apparecchi
per impianti
di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI

Anno XIX - N. 7 LUGLIO 1938 - XVI Spedizione in abbonamento postale

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

SOMMARIO: Le nostre feste. — Il nostro nuovo Presidente. — Cara visita di S. E. Edmondo Rossoni agli Istituti Salesiani. — Il XXV dell'Unione di Roma. — Unione Ex Allievi Sacerdoti a Torino. — *Dalle nostre Unioni:* Trevi - Udine - Treviglio - Milano (Orat. S. Agostino) - Bologna (Orat. Festivo) - Este - Bologna (Istituto) - Trento - Lugo. — *Necrologio:* Luigi Bettanini - Cav. Ambrogio Longone.

LE NOSTRE FESTE.

La basilica di Maria Ausiliatrice è stata nella prima quindicina di giugno la mèta desiderata da innumerevoli folle di fedeli. La divozione — e anche la curiosità — ha portato ai piedi della Madonna di D. Bosco una fiumana continua di gente: e in tutti fu viva e piena la soddisfazione. Tutti esprimevano con parole di ammirazione e di stupore la loro gioia nel vedere la basilica di Maria Ausiliatrice fatta così spaziosa e così artisticamente trasformata in una mirabile armonia di linee e scintillante di marmi preziosi. Il consenso, possiam dire, fu veramente unanime.

E con l'ammirazione abbiamo pure visto la commozione di molti e rinnovarsi il miracolo — già accaduto nel 1868 all'epoca della consacrazione del tempio — di anime soggiogate dal soprannaturale che emana da questo santuario di Maria, arrendersi al tocco della misericordia divina e ritornare con spirito cristiano alle pratiche religiose.

L'Ampliamento della Basilica.

Il bisogno di ampliamento si fece sentire nell'immediato dopo guerra, avendo il culto di Maria Ausiliatrice preso proporzioni così vaste da rendere insufficiente il tempio a soddisfare la pietà dei fedeli.

Il Rettor Maggiore Don Rinaldi affidò il progetto al noto architetto Prof. Mario Ceradini, Presidente della R. Accademia di B. A.: questi risolse da par suo il problema dell'ingrandimento della basilica, ma difficoltà di vario genere impedirono di tradurre in atto il disegno da lui elaborato.

Il Rettor Maggiore attuale fece compiere un nuovo studio dall'architetto salesiano Comm. Giulio Valotti, limitando l'ampliamento alle sole parti laterali, al presbitero e al coro: nel 1934 il disegno fu compiuto e approvato e nel 1935 si cominciò ad attuarlo con la demolizione del presbitero, del coro e delle sacrestie, sulla cui area furono edificati il maestoso e ampio presbitero sormontato da una graziosa cupola — due sontuose cappelle e un'artistica galleria di passaggio ai sei altari dietro l'altar maggiore e alla sacrestia. Oltre al monumentale altar Maggiore, fu costruito nella parte destra della crociera il grandioso altare di S. Giovanni Bosco, su disegni dell'architetto Mario Ceradini.

ESERCIZI SPIRITUALI

Segnaliamo i corsi di Esercizi Spirituali che avranno luogo a:

Torino-Valsalice dal 13 al 16 agosto;
Treviglio dal 22 al 25 settembre;
Monteortone dal 13 al 16 agosto;
Varese (la data verrà poi precisata).

Le parti nuove risplendono di marmi, di effetto meraviglioso; e sulle due cappelle si aprono due spaziose tribune. Mente direttiva della grandiosa opera fu l'Econo-



Il quadro taumaturgo dell'Ausiliatrice campeggia sul nuovo altare.

mo Generale Sig. D. Giraudi, al quale va data la meritata lode.

Preparativi per l'inaugurazione.

Il 7 giugno il tempio fu chiuso alle ore 9 per poter compiere le ultime sistemazioni interne. Alle ore 18 fu effettuata la traslazione della salma di D. Bosco nella nuova artistica urna, presenti S. Em. il Card. Fossati, Arcivescovo di Torino con membri della Curia, il Rettor Maggiore col Capitolo Superiore, vari Vescovi ospiti dell'Oratorio, il Consiglio Generalizio delle Figlie di Maria Ausiliatrice, gli Ispettori e Delegati al Capitolo Generale, ecc.

Frattanto giungeva all'Oratorio S. Em. il Card. Augusto Hlond, Primate di Polonia, festosamente accolto dai Superiori e dagli alunni: egli aveva la sorte di venerare da vicino la salma del Santo prima che fosse definitivamente suggellata nella nuova urna.

L'Ostensione delle Reliquie.

L'indomani ancora fu chiuso il tempio alle 9 dovendo gli operai abbattere gli ultimi ponti e steccati e ripulire completamente il pavimento, ecc. Il lavoro febbrile durò tutta la giornata e gran parte della notte: solamente per collocare sull'altare del santo la nuova urna pesante due quintali e mezzo furono richieste parecchie ore.

Nel pomeriggio S. E. il Card. Fossati espose sull'altare della Chiesetta di San Francesco di Sales le reliquie da collocare l'indomani nei nuovi altari; assistevano alla cerimonia cinque Vescovi. Sua Eminenza verificò tutte le teche, vi appose il suo sigillo, sottoscrisse le singole pergamene e quindi fece la solenne ostensione degli artistici reliquiari sull'altare.

A tarda sera, per le orazioni prima del riposo, Salesiani ed alunni fecero il primo ingresso nel tempio sfarzosamente illuminato per udire la parola commossa del Rettor Maggiore rievocante la storia dell'Opera Salesiana e le grazie elargite da Maria SS.ma su Don Bosco: la parola del Sig. Don Ricaldone fu per tutti un invito a corrispondere alla bontà della Madonna e a riaffermare indefettibile fedeltà allo spirito del Santo Fondatore.

La giornata del « nove ».

L'alba del 9 giugno riversò nel tempio una straordinaria folla di fedeli desiderosi di assistere alla solenne consacrazione di otto altari, fatta simultaneamente da due Cardinali e da sei Vescovi. La cerimonia ebbe tutta la pompa liturgica accompagnata dal canto gregoriano degli studenti teologi della Crocetta sotto la direzione del valentissimo M.° Don Grosso, e si svolse con ordine meraviglioso sotto la guida di esperti cerimonieri. Suggestivo assai fu il trasporto processionale delle Reliquie dalla chiesa di S. Francesco alla basilica di M. A. pel cortile centrale e per la porta maggiore. A consacrazione

finita, i Cardinali e Vescovi consacranti celebrarono al rispettivo altare da essi consacrato: solo S. E. Mons. Guerra attese più tardi dovendo celebrare la Messa pontificale all'Altare Maggiore.

Cominciò così il solenne triduo tra indicibile entusiasmo. A tutte le funzioni la basilica era gremitissima: un pellegrinaggio ininterrotto di torinesi e di forestieri continuò ad affluirvi senza soste, e sopratutto schiere di giovinezze frementi di entusiasmo. Poi a sera la sfarzosa illuminazione della facciata, delle cupole e dei campanili attrasse fino a notte inoltrata altra marea di gente.

Nel Santuario si avvicendarono nei tre giorni solenni pontificali, discorsi di Eccellentissimi Vescovi, e squisita musica eseguita a perfezione dalle *Scholae Cantorum* dell' Oratorio, dello Studentato Teologico Internazionale, dell' Istituto Conti Rebaudengo e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

La giornata del « dieci ».

Le Figlie di Maria Ausiliatrice ebbero riservata appositamente la giornata del 10 giugno per effondere ai piedi di Maria e di S. Giovanni Bosco la loro fervida riconoscenza. Oltre al Consiglio Generalizio vi parteciparono le diverse Case di Torino con le allieve, i noviziati di Casanova e di Pessione, le postulanti di Chieri e di Torino, Suore ed Educande di Nizza ed ex Allieve in gran numero. Un coro di oltre 200 voci preparato con rara abilità da Don Grosso eseguì stupendamente la *Missa Papae Marcelli* del Palestrina ridotta a 4 voci dal M.° Pagella, con le parti variabili in canto gregoriano. L'esecuzione mirabile fece dire a un distintissimo maestro che vi assisteva: — Non so se in vita avrò ancora la fortuna di ascoltare una simile esecuzione!

La vigilia.

Anzitutto l'afflusso dei pellegrini crebbe quel giorno a dismisura: dalle 4,30 a mezzogiorno le Comunioni si succedettero ininterrottamente a due altari.

Il Rettor Maggiore celebrò alle 8,30 la Messa per le Dame Patronesse del Comitato Centrale che concorsero per il prezioso tabernacolo in onice adorno di lapizzazzoli e di malachiti antiche, e tenne loro un affettuoso fervorino.

Poi seguì il solennissimo Pontificale del



Il nuovo Altare di San Giov. Bosco
opera del Ceradini.

Cardinale Augusto Hlond, cui facevano corona numerosi Vescovi.

Nel pomeriggio un violento ciclone rovesciò acqua e grandine, ma non valse a frenare l'afflusso dei pellegrini e fedeli, per le funzioni vespertine e per partecipare alla *santa veglia*. Questa ebbe principio dopo la benedizione Eucaristica impartita da Mons. Munerati, giunto poche ore prima, e si protrasse per tutta la notte.

La festa di M. A.

Alle ore 0.30 cominciò la celebrazione della S. Messa, poi a tutti gli altari affluirono sacerdoti per celebrare e fedeli per comunicarsi.

Alle 8.30 Mons. Lunardi, Nunzio Apostolico in Bolivia celebrò all'altar Maggiore la *Messa per gli Ex Allievi:* questi,

convenuti da ogni parte d'Italia, entrarono nella basilica processionalmente guidati dal nuovo Presidente Internazionale Comm. Arturo Poesio.



I geniali ideatori e dirigenti dell'artistico lavoro: Prof. Ceradini, Don Giraudi, Arch. Valotti.

Il Sig. D. Giraudi organizzò la sfilata del pubblico all'urna del Santo che durò fino all'ora del Pontificale e venne poi ripresa dopo il mezzogiorno con indicibile soddisfazione di tutti.

Il Pontificale riuscì veramente eccezionale: due Cardinali e tredici Vescovi dopo aver fatto l'ingresso solenne dalla porta centrale sfilando tra due ali di popolo festante, si disposero in presbitero presentando un magnifico colpo d'occhio. Le nostre scuole di canto dell'Oratorio e dell'Istituto Internazionale della Crocetta che avevano salutato l'ingresso dei Presuli con l'*Ecce Sacerdos* del M.° Pagella, appena Sua Eminenza il Card. Fossati si portò ai piedi dell'Altare per dar principio alla Messa, iniziarono l'esecuzione della *Missa XIX* in onore di S. Giovanni Bosco del Pagella, esecuzione impeccabile, ben degna di essere trasmessa alla Radio dalle Stazioni dell'EIAR, ciò che l'EIAR con squisito gusto artistico e con nobilissimo gesto ha fatto diffondendo in Italia e all'Estero le soavi melodie.

Il Card. Fossati celebrante tenne al Vangelo l'*Omelia* e riferendosi al sacro testo del giorno esaltò la missione mondiale di S. Giovanni Bosco e dei suoi Istituti, celebrando con l'eloquenza dei successi il trionfo dello Spirito del Santo nei cinquant'anni trascorsi dalla sua morte e le glorie di Maria Ausiliatrice nel settantennio dalla consacrazione del suo bel tempio.

Trionfo Mariano

— e quale trionfo! — fu la processione di Maria Ausiliatrice nella serata. I rovesci d'acqua parvero quasi volerla mandare a monte, ma poi il tempo si rimise al sereno e permise di fare una processione solenne, commovente, divota.

Istituti maschili e femminili, associazioni vi presero parte in gran numero con centinaia di stendardi, con bande musicali ecc. Tredici Vescovi e due Arcivescovi sfilarono lungo tutto il percorso in mitra e piviale, precedendo S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati. L'apoteosi coronata dalla benedizione Eucaristica sulla piazza, gremita fino all'inverosimile, e dal grido possente di « Viva Maria » non poteva essere più grandiosa e più commovente.

N.



Il nostro nuovo Presidente



Comm. **ARTURO POESIO**
Presidente Internazionale Ex Allievi

A succedere al compianto Avv. Commendator Felice Masera nella Presidenza della Federazione degli Ex Allievi, il nostro Rettor Maggiore ha scelto il *Commendator ARTURO POESIO*, fulcro e vita dell'Unione Ex Allievi di Roma (Sacro Cuore).

Non vogliamo offendere la sua modestia tessendone qui l'elogio: molti ex Allievi lo conoscono già e conoscono del pari le sue benemerenze, gli altri avranno campo di conoscerlo e apprezzarlo, la convinzione sarà in tutti identica: *scelta più felice non poteva darsi!*

Il Comm. Poesio è uomo maturo, ha esperienza e sopratutto tale integrità morale e tanto sentire cristiano da meritare la stima e la fiducia di tutti. Non diciamo delle altre sue doti: ne ricordiamo una sola per tutte. Egli ha il cuore sulle labbra; quando parla — e parla sempre assai bene! — rivela ciò che di ricordi e di affetto il cuore racchiude per Don Bosco e le Opere sue.

Del resto, ecco la lettera con la quale il Rettor Maggiore Sig. Don Ricaldone gli notificava la sua nomina: è un documento che lascia intendere tante cose del nostro Presidente:

Torino, 14 - 5 - 38.

Carissimo Commendatore,

Il Signore chiamò al premio eterno il compianto e indimenticabile Avv. Masera.

Abbiamo pianto sulla sua tomba e ne abbiamo suffragato l'anima eletta: ora però, coll'avvicinarsi delle feste, urge pensare al Successore.

Dopo aver pregato e riflettuto, sono convinto di seguire una ispirazione di Don Bosco Santo, eleggendo Presidente Internazionale degli ex Allievi il nostro amatissimo Avv. Arturo Poesio.

Con questa nomina so di far cosa gradita a tutti i Salesiani e a tutti gli ex Allievi, che da anni apprezzano la profonda salesianità del carissimo Comm. Poesio.

Veda pertanto, amico stimatissimo, in questa disposizione la volontà di Dio e si accinga a compierla colla generosità con cui lavorò sempre per le opere di S. Giovanni Bosco.

Io sono totalmente a' suoi ordini e con me tutti i Superiori del Capitolo e l'intiera famiglia Salesiana.

Benedico fin da questo momento il Suo nuovo apostolato e glielo auguro ricco di messe celeste.

Con particolare affetto La saluto Presidente Internazionale degli ex Allievi Salesiani, mentre mi professo tutto in C. J.

Sac. PIETRO RICALDONE.

Agape in suo onore.

Il Comm. Poesio è stato a Torino per le nostre feste, accompagnato da un bel gruppo di ex Allievi romani; in suo onore moltissimi ex allievi presenti in quella occasione e venuti da ogni parte d'Italia hanno voluto partecipare ad una modesta agape tenutasi all'Istituto Conti Rebaudengo, festeggiarlo e testimoniargli la gioia per la sua nomina.

Gli fecero corona un buon numero di Presidenti Regionali e Locali, rappresentanze di molte Unioni dell'Italia e dell'Estero; intervennero pure il Sig. Don Se-

riè, Mons. Lunardi, Nunzio Apostolico di Bolivia, e Mons. Rotolo ecc. L'adunata fu animatissima e di intensa cordialità, come son sempre le adunanze degli ex allievi, e manco a dirlo, fu chiusa con brindisi numerosi e di intonazione differente.

Aprì la serie il Sig. D. Seriè salutando gli ex allievi e presentando loro il nuovo Presidente: a lui seguì un alunno dell'Istituto per dare il benvenuto agli ospiti, che ebbero un felice interprete nell'avvocato Dino Andreis nel ringraziare. Auguri fervidissimi rivolsero al Comm. Poesio, il Comm. Egidio Legnani a nome dei Presidenti Regionali; un rappresentante francese a nome degli ex allievi di Nizza Marittima; e Mons. Rotolo. Parlarono poi l'Ispettore della Spagna martoriata Don Alcantara, quindi l'avv. Nardi di Genova, l'avv. Franchini di Firenze, l'avvocato Bovetti per l'Azione Cattolica Torinese.

Il Comm. Poesio a sua volta ringraziò tutti gli amici, con parole improntate a vivissimo affetto; si disse lieto di dare il contributo della sua attività e del suo cuore alla Federazione degli Ex Allievi, per il trionfo degli ideali di S. Giovanni Bosco nella società.

Chiuse Mons. Lunardi e benedisse i presenti.

Il saluto del Presidente.

Il Presidente ci ha consegnato questo suo primo saluto per gli ex allievi:

Agli ex Allievi di Don Bosco,

Designato dalla bontà del veneratissimo Rettor Maggiore a succedere al compianto Comm. Avv. Felice Masera di c. m. nella Presidenza internazionale degli Ex Allievi salesiani, m'è caro iniziare il mio compito rivolgendo a tutti, senza eccezione, gli Ex Allievi di D. Bosco di ogni nazione e condizione, iscritti o no alle nostre Federazioni il più cordiale saluto nel nome benedetto del comune Maestro e Padre: Don Bosco

Siccome sono convinto che i due titoli fondamentali della mia elezione siano stati: il ricordo del privilegio provvidenziale che ho avuto di presiedere al nostro primo Congresso Internazionale tenuto a Torino nel 1911 e rimasto memorabile per lo spirito salesiano, per la concordia e per l'entusiasmo da cui è stato animato; e più ancora la fortuna concessami dal Signore di essere stato allievo interno dell'Oratorio di Valdocco per tre anni, vivente Don Bosco, di cui ho quindi potuto conoscere il paterno aspetto, udire le sante parole e baciare la benefica mano; così voglio sperare che questi due titoli mi varranno anche presso tutti gli Ex Allievi come elementi di fiducia e di benevolenza.

Conscio dell'onore che mi viene dal rappresentare una folla innumere di uomini esemplari e di cittadini benemeriti di ogni paese, e della responsabilità connessa al fatto di essere preposto a tante organizzazioni di grandissimo valore sociale, sarà mia somma diligenza di corrispondere meglio che mi sarà possibile alle esigenze del mio Ufficio. Ma confido all'uopo, non nelle mie modeste forze, bensì nell'aiuto di Dio, per intercessione di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco; nel conforto dell'assistenza e dei consigli dei Superiori, di cui seguirò le direttive in regime di ubbidienza: nella collaborazione cordiale, saggia e zelante dei Dirigenti le nostre Federazioni e le nostre Unioni, e nell'amore costante ed operoso di tutti gli Ex Allievi per Don Bosco e per i suoi ideali.

VIVA D. BOSCO SANTO!

In funzione.

Il nostro Presidente ha già avuto occasione di rappresentare la sua parte ufficialmente.

Il 14 giugno nell'imponente adunanza dei Direttori Diocesani e Decurioni dei Cooperatori Salesiani, egli rappresentò egregiamente gli Ex Allievi recando il saluto e l'adesione di tutti, assicurando il Rettor Maggiore della più ardente e fervorosa cooperazione.

Il 26 giugno il nostro Presidente partecipò insieme agli Ispettori e Delegati al Capitolo Generale alla solenne cerimonia della posa della prima pietra dell'Istituto pro orfani ai Becchi di Castelnuovo. Pri-

ma però di giungere alla borgata natìa del Santo il corteo sostò sulla piazza di Castelnuovo tutta pavesata e gremita di cittadini e forestieri. Presso il monumento che ivi è eretto in onore di D. Bosco, presero posto S. Em. il Card. Fossati, Don Ricaldone e i Superiori del Capitolo, le Autorità cittadine, per udire la smagliante commemorazione del Card. Cagliero nel centenario della nascita. La commemorazione fu tenuta dal nostro amato Presidente, il quale con vibrante eloquenza rievocò stupendamente la figura del Cardinal Cagliero nel suo affetto per Don Bosco, nella sua multiforme attività, nel suo zelo missionario e nel suo indefesso apostolato per la Chiesa e per le anime.

La sera del 28 giugno il Comm. Poesio rappresentò ancora gli ex Allievi all'Accademia che si tenne nel cortile dell'Oratorio per la ricorrenza dell'onomastico del Rettor Maggiore Sig. Don Ricaldone. Ricordato l'episodio di Gastini e del suo compagno Reviglio che offrirono a Don Bosco un cuore d'argento, dono che il Santo molto gradì, l'oratore riallaccia a quel lontano ricordo le parole di riverente affetto e di riconoscenza che ha la fortuna di rivolgergli a nome di tutti gli ex Allievi e il piccolo dono che essi intendono offrirgli.

« Noi sappiamo — esclama l'Oratore — che lei, Sig. D. Ricaldone, si compiace di essere un "rurale"... un rurale, cioè appassionato dei campi, un devoto dell'agricoltura, un amico degli agricoltori e non dell'ultima ora, non per spirito di ostentazione, non per intendimenti di egoistico tornaconto, ma per missione di carità doverosa verso le classi sociali più umili e più benemerite, e per beninteso apprezzamento di quello che è il vero inesauribile tesoro del benessere dei popoli e il più sicuro elemento di elevazione e di progresso morale e sociale.

« Noi sappiamo che a questa qualifica di rurale lei ha annesso tanta importanza, che per meritarla ha lavorato indefessamente per anni e anni, con tutti i mezzi, cogli scritti proprii e con la diffusione degli scritti altrui, con la propaganda autorevole, con gli incoraggiamenti, con l'indirizzare l'attività salesiana verso gli orizzonti connessi ai problemi agricoli, con la fondazione di istituzioni mirabili adatte allo scopo dell'incremento dell'agricoltura in Italia, nelle altre nazioni civili e nelle Missioni.

« Sappiamo anche che queste sue benemerenze sono state vastamente riconosciute ed altamente premiate con il conferimento della *Stella d'oro al merito rurale*, testè decretatale da S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, anch'Esso entusiasta ed operoso "rurale".

« Sappiamo altresì che la iniziativa della distinzione onorevolissima e la solenne consegna del diploma di concessione sono state opera di un ex allievo, di S. E. il Ministro Rossoni, che ha qui con la sua recente visita riaffermato il vincolo ideale che lo lega alla Famiglia Salesiana. Ma sappiamo altresì che questo caro episodio della conferitagli onorificenza non è concluso perchè manca tuttora sul suo petto la materiale insegna che dev'essere sigillo visibile a tutti dell'omaggio sovrano reso alla sua incomparabile "ruralità".

« Questa insegna — se da altri non le fosse pervenuta — nè lei nè i Salesiani mai l'avrebbero acquistata perchè neanche un centesimo della pubblica carità è distolto per personali ornamenti, anche se di piccolo valore, sottraendolo all'impiego in favore dei poveri giovanetti e delle Missioni.

« E allora abbiamo desiderato di procurarci la gioia di offrirle noi, Ex Allievi, o Padre amatissimo, questa insegna quale omaggio nel suo giorno onomastico.

« Gli Ispettori Salesiani, custodi gelosi dello spirito salesiano nelle regioni più lontane da Valdocco, assertori della potenza conquistatrice di D. Bosco, propulsori dello sviluppo incontenibile dell'ideale salesiano per la restaurazione cristiana sociale fondata sulla santificazione della gioventù — gli Ispettori Salesiani, qui convenuti da ogni parte del mondo, sono testimoni di questo nostro atto di omaggio al Rettor Maggiore per garantirle, Sig. D. Ricaldone, che tutti i cuori degli Ex Allievi di ogni nazione e di ogni razza, in questo omaggio debbono essere considerati presenti, in quello specialmente che esso significa: la riconoscenza ai benefizi inapprezzabili ricevuti da D. Bosco direttamente o per mezzo dei suoi figli — il proposito fermo di vivere e di operare in modo da esser degni di chiamarci suoi allievi — l'amore indefettibile che ci lega a D. Bosco ed a lei, Sig. D. Ricaldone, che in modo perfetto ne perpetua le virtù, l'ingegno e il cuore... ».

E offriva all'amatissimo Rettor Maggiore a nome di tutti gli Ex Allievi Salesiani del mondo la fiammante *Stella d'Oro al merito rurale* tra scrosci rinnovati di applausi.

D. G.

CARA VISITA di S. E. EDMONDO ROSSONI,

Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, agli Istituti Salesiani.

Ex Allievo dell'Istituto Salesiano del Martinetto (Torino), S. E Rossoni il 4 giugno, accogliendo l' invito del Rettor Maggiore, trascorreva una memoranda giornata nel visitare gli Istituti della Casa Madre, dei Conti Rebaudengo, del Martinetto, di Cumiana e di Lombriasco.

Giunse alla Casa Madre verso le 10, ricevuto affettuosamente dal Rettor Maggiore, dalle Autorità politiche, civili e militari, e dai Superiori e Delegati al Capitolo Generale, acclamato entusiasticamente da oltre un migliaio di alunni, e dalla banda dell'Oratorio. Risposto al saluto, il Ministro visitò le camere del Santo e quindi l'ampliamento della basilica di Maria Ausiliatrice, mentre i giovani si adunavano nel teatro. Quivi, all'ingresso del Ministro e delle Autorità, eruppe il canto di « Giovinezza »: poi altri canti patriottici s'alternarono al benvenuto ufficiale dato da un alunno e al discorso del Signor Don Ricaldone, che ringraziò il Ministro, e, per lui, il Duce e la Maestà del Re Imperatore, dell'onorificenza conferita, nella persona del Rettor Maggiore, alla Società Salesiana per le benemerenze acquisite nel campo dell'agricoltura. Con brio giovanile, rifacendosi a Dante, che chiude tutte le tre cantiche della sua *Divina Commedia* colle « stelle », il IV Successore di S. Giovanni Bosco trasse nobili elevazioni dalla « Stella d'Oro al merito rurale » e fece omaggio a Sua Eccellenza di una copia finemente rilegata della vita di Don Bosco e di una preziosa Reliquia del Santo. Il Ministro si alzò commosso a ringraziare a sua volta e ad esprimere la gioia che gli procurava quella visita, ricordando l'educazione ricevuta nel collegio salesiano e riaffermando la volontà decisa di continuare a corrispondervi per portare, nell'alta missione della sua carica, il massimo contributo a quell'opera di ricostruzione e di ristorazione dei valori economici, morali e spirituali, che il Duce persegue con tanta tenacia e con tanto successo.

Dall'Oratorio Sua Eccellenza passò all'Istituto dei Conti Rebaudengo, ove visitò i singoli laboratori ammirando lo spettacolo meraviglioso del funzionamento e della modernissima attrezzatura delle nostre Scuole Professionali.

Dall'Istituto Rebaudengo il corteo di macchine portò il Ministro al suo antico collegio, dove ebbe la gradita sorpresa di vedersi accolto dal suo antico direttore Don Dones, venuto appositamente da Conegliano Veneto e dal suo compagno Don Gallo. Gli alunni tutti in divisa di Balilla, lo salutarono sotto l'ampio porticato cogli inni patriottici ed uno di essi gli disse l'orgoglio di quei duecento frugoli che si sentivano in più intimi rapporti col Ministro ex allievo. Sua Eccellenza visibilmente commosso, baciò paternamente il piccolo, ed abbracciò il suo antico Direttore: quindi volle rivedere le aule scolastiche rievocando familiarmente i begli anni trascorsi.

Rimontato in macchina coi Superiori e col seguito, raggiunse la Scuola Agraria di Cumiana, ove direttori, professori ed alunni aspiranti missionari lo attendevano fieri di offrirgli un saggio della loro preparazione tecnica e lo spettacolo di una bonifica di terreni, di una razionalità di metodo e di mezzi e di una efficienza di produzione sorprendenti. Il Ministro si è soffermato a lungo partecipando alla colazione tra festose dimostrazioni di superiori ed allievi, e alla ricreazione facendo una partita a tamburello. Il Rettor Maggiore lo guidò nella visita della scuola che è un trionfo del suo genio e della sua passione per l'agricoltura; poi lo accompagnò a Lombriasco, ove superiori ed alunni di quella nostra antica Scuola Agraria, insieme alle autorità locali, chiusero la giornata salesiana del Ministro con altre vibranti manifestazioni. Sua Eccellenza ne uscì ammirato. La sua particolare competenza gli permise di godere le più vive soddisfazioni.

IL XXV DELL'UNIONE DI ROMA

I festeggiamenti del 25° anno di vita della Unione « Antichi Allievi » di Roma (18-5-1913-18-5-1938), *sono riusciti solenni, ed all'altezza della ricorrenza, e pieni di quella letizia che è caratteristica prevalente di ogni nostra adunata, ma anche improntati ad un particolare significato degno di segnalazione nella cronaca della vita dell'organizzazione degli ex Allievi Salesiani, come ha posto in giusto risalto il nostro Presidente nel discorso pronunciato nell'assemblea del* 29 *maggio scorso.*



Ex Allievi al XXV° dell'Unione di Roma.

Come da programma elaborato dal Consiglio Direttivo, nel pronao della Basilica del S. Cuore, alle ore 9, *l'Ispettore carissimo Don Evaristo Marcoaldi ha celebrato la S. Messa a circa duecento intervenuti che si sono tutti accostati alla S. Comunione. Al Vangelo il nostro Superiore con la sua nota alata parola disse calde parole di compiacimento e di sprone ai figlioli spirituali che continuano a frequentare, come quando erano nella gioventù, la casa di D. Bosco.*

Dopo la colazione — offerta dal sig. Direttore — si è aperta la seduta commemorativa nei locali del Teatrino, presenti due diretti allievi del Santo Fondatore: Mons. Rubino ed il nostro Presidente comm. Poesio. Monsignor Rubino, che recita l'" Ave Maria ", è costretto però con rammarico ad allontanarsi per precedenti impegni. Subito dopo l'apertura, l'assemblea tributa un fervido, calorosissimo plauso al comm. Poesio a compiacimento della sua elezione a Presidente Internazionale degli ex Allievi Salesiani. Il Vice Presidente ragionier Campilli fa sottolineare tale avvenimento e dà lettura della lettera che il Rev.mo Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone ha appositamente diretto al comm. Poesio. Questi, presa la parola, propone innanzitutto l'invio dei seguenti telegrammi, così concepiti. Al Santo Padre: " Unione Antichi Allievi Salesiani Roma festeggiando XXV istituzione umilia omaggio devozione Papa di Don Bosco confermando propositi fedeltà Sede Apostolica conforme insegnamenti Maestro implora Benedizione. — MARCOALDI Ispettore Salesiano, POESIO Presidente ".

A S. M. Vittorio Emanuele III Re Imperatore: " Unione Antichi Allievi Salesiani Roma, festeggiando XXV istituzione umiliano omaggio fedeltà gloriosa dinastia Savoia conforme tradizioni famiglia D. Bosco. — MARCOALDI Ispettore Salesiano, POESIO Presid. ".

A S. E. Benito Mussolini Duce del Fascismo: " Unione Antichi Allievi D. Bosco Roma festeggiando XXV istituzione rivolge devota attestazione amore fedeltà ispirata fraterni ideali comune Maestro Santo. — MARCOALDI Ispettore Salesiano, POESIO Presidente ».

Al Rettor Maggiore D. Pietro Ricaldone: " Unione Antichi Allievi Roma festeggiando XXV istituzione rivolgono Successore D. Bosco pensiero figliale gratitudine confermando propositi fedeltà educazione Salesiana. — MARCOALDI - POESIO ».

Il Presidente seguita rilevando come in tutta la storia dell'organizzazione degli antichi Allievi di D. Bosco non trovasi esempio di celebrazione di XXV dell'istituzione e che per questo Roma può vantare un glorioso primato. *Per questa circostanza era sua intenzione invitare l'avv. Felice Masera, Presidente Internazionale, ad onorare di sua presenza la ricorrenza, degna di essere rilevata nella vita dell'istituzione ex Allievi. "Avvenimento però ben triste — egli dice — per tutta la famiglia Salesiana è stato nel frattempo il trapasso del compianto ed indimenticabile avvocato Masera, e noi siamo uniti e ci uniamo anche in questo momento alle manifestazioni in onore del primo Presidente, con quello stesso affetto col quale lo avremmo applaudito se fosse stato presente. Era però nei disegni della divina Provvidenza — continua il commendator Poesio — che questa celebrazione fosse lo stesso presieduta dal Presidente Internazionale delle Unioni ex Allievi di D. Bosco che oggi si identifica nel Presidente dell'Unione di Roma".*

Dopo aver ricordato il comm. Poesio (quando discorre è tutto pervaso di poesia e di spirituale sensibilità) le belle sensazioni così attraenti nelle riunioni di ex Allievi, il lavoro di assistenza dei nostri Superiori all'Unione, l'attività svolta nei venticinque anni di applicazione all'organizzazione, chiude inneggiando alle migliori energie per un più vasto sviluppo dell'Opera Salesiana.

Quindi il rag. Campilli, accennato ad alcune iniziative dell'Unione di Roma, ne ricorda talune, come quella di un pellegrinaggio dei soci e famiglie a Torino dell'Ispettoria Romana da farsi nel prossimo settembre con un treno speciale e del concorso di tutti per un'offerta da darsi per l'altare di Don Bosco della Chiesa di Maria Ausiliatrice di Torino; offerta individuale modesta ma divulgata fin dove è possibile.

A questo punto il comm. Poesio legge una lettera di D. Seriè del Capitolo Superiore che parla delle feste solenni indette per l'inaugurazione della nuova parte della bella Chiesa di Valdocco.

Informa gli ex Allievi della nuova organizzazione del Consiglio Direttivo dell'Unione e tributa un particolare elogio ai signori Alberto Buttaroni e dott. Carlo Parazzoli per la cura con la quale hanno compilato il bel "Numero Unico" distribuito a tutti e che ha incontrato la generale simpatia.

Pronuncia infine conclusive parole il signor Ispettore D. Marcoaldi, ispirandosi al concetto che il bene fatto deve essere superato da quello che resta da fare ed augura e sprona l'Unione Romana ad allargare sempre più il suo campo di attività sì da raccogliere tutti gli ex Allievi residenti nella Capitale e che devono essere per lo meno un migliaio nelle liste dei tesserati.

L'assemblea si scioglie alle 11.30. *Si eseguono riusciti gruppi fotografici nel cortile dell'Ospizio, intorno alla statua di Don Bosco Santo.*

Alle 13 *i convenuti si riuniscono nell'ampio refettorio, in numero di* 230. *Massima cordialità, letizia, allegria. Tutti hanno provato il grande piacere di rivivere ore indimenticabili di spensieratezza e di fraternità e ritrovato la gioiosa vita di un tempo all'ombra sorridente dei figli di D. Bosco e delle conosciute consuetudini Salesiane. Fra tutti la presenza graditissima di S. E. Mons. Rotolo che fra gli ex Allievi di Roma gode affettuosissima amicizia.*

Della bella e lieta adunata ha voluto quindi compiacersi il sig. Direttore D. Luigi Colombo, che in un episodio grazioso della vita di D. Bosco ha dato un caloroso saluto e augurio a tutti, un benvenuto ai cari ex Allievi ed uno speciale pensiero per il Presidente commendator Poesio.

Nei brevi discorsi che sono seguiti da parte dell'avv. Sismondi, cav. Gabrielli di Frascati, avv. Albanese di Caserta ed il Presidente, tutti hanno saputo trovare la rispondenza nei sentimenti del cuore col ricordo nostalgico dei più simpatici episodi collegiali nella spensierata vita della prima giovinezza. Chiamato infine da insistenti applausi ha parlato Monsignor Rotolo ricordando come il Presidente onori altamente l'Unione conservando quell'entusiasmo e quello zelo che fu frutto dell'insegnamento di D. Bosco che il comm. Poesio salutò nel letto di morte sfilando cogli alunni nella cameretta del Santo negli ultimi momenti della sua vita.

Nota caratteristica della serenità della festa è stata data dalle stornellate e dalla musica del maestro D. Pennelli all'indirizzo di vari dirigenti l'Unione; come pure grandi applausi hanno approvato e sanzionato la proposta del sig. Buttaroni di chiamare per l'avvenire l'"arcipresidente" comm. Poesio col titolo affettuoso di "Papà Poesio".

Nel pomeriggio, poi, nel teatro prima della recita del bozzetto « Giovanni Gualberto » *fatta dagli ex Allievi in onore dell'indimenticabile loro maestro D. Ulcelli, sono state distribuite alcune medaglie d'oro, ricordo ai primi membri del Consiglio Direttivo presenti alla commemorazione del* 25°. *Essi sono:* Papà *Poesio, ing. Rosa, cav. Montalbetti, avvocato Smargiassi, cav. Magri, ing. Lombardi. Le medaglie, benedette da Mons. Rotolo, vengono consegnate fra gli applausi del pubblico.*

Terminata la rappresentazione, si è svolta fra le vie del Quartiere Macao, la processione della Statua di Maria Ausiliatrice, portata a spalla dagli ex Allievi. Ovunque folla, canti, fiori per le strade e dalle finestre.

Nel cortile dell'Ospizio infine si è data la benedizione dall'Ecc.mo Vescovo col SS.mo Sacramento, mentre la banda dell' Istituto Pio XI rallegrava la bellissima e riuscitissima festa di fede e di amore.

Unione Ex Allievi Sacerdoti a Torino.

Era notato, ogni anno, al ripetersi dei Convegni ex Allievi dell'Oratorio, che non vi partecipavano mai dei Sacerdoti, mentre è noto che sono numerosissimi gli ex Allievi che abbracciarono la carriera ecclesiastica e non pochi raggiunsero alti gradi ed alti meriti. Ricordiamo fra questi S. E. Mons. Perachon, Vescovo missionario della Consolata e Monsignor Pinardi, Vescovo di Eudossiade, Parroco di S. Secondo di Torino.

L'Unione ex Allievi dell'Oratorio (interni) pensò di risolvere questo problema: chiamare anche i Sacerdoti a partecipare all'attività di tutti gli ex Allievi: con ciò andava pure incontro al desiderio di numerosi Sacerdoti. E per dare una qualche realizzazione al proposito, colse l'occasione del Convegno generale dei Decurioni e Dirigenti dei Cooperatori Salesiani.

Un bel gruppo di Decurioni intervenuti erano appunto Sacerdoti già allievi dell'Oratorio: ed essi, ad iniziativa dell'Unione, si trovarono nella sala di questa per discutere a questo proposito. Era presente anche D. Garneri, Segretario nazionale della Federazione ex Allievi, e D. Stefano Pavese, Assistente dell'Unione. Al gruppo dei Sacerdoti rivolsero la parola l'Assistente ecclesiastico dell'Unione, D. Pavese e il comm. L. Alpino per brevemente illustrare la necessità che i Sacerdoti costituiscano la loro Unione ex Allievi, che procederà affiancata all'Unione già esistente; e gli scopi di questa. I quali possono essere sintetizzati come segue:

Promuovere il ritorno dei Sacerdoti ex Allievi alla casa della loro giovinezza; tenere il contatto con le altre organizzazioni degli ex Allievi, in unità di sentimenti e di attività secondo gli scopi generali dell'organizzazione; dare agli ex Allievi laici la gioia e il conforto d'essere affiancati con tanti ottimi Sacerdoti. I Sacerdoti saranno così incitati e incoraggiati a tenersi in relazione, nei loro paesi, con gli ex Allievi onde mantenerne più vivo lo spirito educativo di Don Bosco ed indirizzarli all'Unione se non ne fossero ancora soci: in tal modo i sacerdoti diventano i naturali assistenti ecclesiastici dei giovani ex Allievi, li guidano, li conservano sulla buona via, cementandoli nelle Unioni rispettive.

Come ogni anno si tiene un Convegno dell'Unione ex Allievi, necessariamente in giorno festivo, l'Unione ex Allievi Sacerdoti convocherà una volta l'anno i suoi aderenti, in giorno feriale che si dimostri più opportuno.

Tutti gli ex Allievi sacerdoti riceveranno *Voci Fraterne* (si prega di inviare l'importo d'abbonamento in L. 6), del quale periodico essi potranno disporre per le necessarie trattazioni o comunicazioni sulle iniziative della loro Unione, fare le proposte per la propaganda e per l'attività corrispondente. Vivranno insomma, in contatto e vibrazione di vita con la imponente falange delle migliaia e migliaia di ex Allievi, i quali, nell'atmosfera e nello spirito di Don Bosco, trovano le direttive e il conforto della loro esistenza con aspirazioni all'apostolato nella società.

I sacerdoti intervenuti si dimostrarono tutti calorosi aderenti alla nobile iniziativa e diedero il loro nome: molti di essi versarono anzi la quota per l'abbonamento a *Voci Fraterne* (L. 6) e taluni diedero L. 10 per avere anche la tessera di iscrizione all'Unione. Perchè questa assumesse subito una attività organizzativa, venne nominato un Consiglio direttivo provvisorio composto come segue: Teol. commendator Vittorio Arisio, Teol. avv. Carlo Milano, Teol. Vincenzo Gili, Prevosto di Volpiano, D. Sebastiano Bosio, Prevosto di San Pietro di Coassolo e Teol. Giovanni Vergnano, Prevosto di Casalgrasso.

Occorre intanto, per prima cosa, che tutti i sacerdoti che furono allievi dell'Oratorio di Valdocco e non sono ancora iscritti a qualche Unione, mandino la loro adesione (indirizzandola a D. Stefano Pavese - Valdocco), unendo la quota o di L. 10 complessive, o di almeno L. 6 per l'abbonamento a *Voci Fraterne*. Appena il numero degli aderenti sarà di almeno un centinaio, sarà concretata qualche attività per dare all' organizzazione nascente un'impronta e iniziare una vita proficua.

Si attendono dunque le adesioni!

Quei sacerdoti che, vivendo nella diocesi di Torino, fossero ex Allievi di altre case salesiane, possono (se non già inscritti alle Unioni rispettive) aderire a questa Unione con sede nella Casa Madre a Valdocco, per rafforzare il gruppo sacerdotale.

Alle Unioni del Piemonte

Ricordiamo gli Esercizi Spirituali di **Valsalice: 13 - 16 agosto.**

È vivo desiderio che tutte le Unioni vi intervengano con un buon numero di rappresentanti. La quota non è modificata: lire **Trenta** *per tutto il corso.*

DALLE NOSTRE UNIONI

TREVI

Feste cinquantenarie.

Il 15 maggio è stato per il Collegio Lucarini e per la Città tutta di Trevi giorno di grande festa.

Nella riunione del Consiglio Direttivo dell'Unione ex Allievi tenuta nell'aprile era stato deciso e lanciato l'annuncio che Collegio ed ex Allievi intendevano celebrare in tale data, con speciale solennità il giorno della nascita alla gloria di San Giovanni Bosco; e venivano fissati e resi noti i particolari della attesa giornata.



Ex Allievi con l'Arcivescovo, il Podestà, il Direttore e il Presidente.

Tanto è bastato perchè un santo entusiasmo animasse quanti vedono i benefici dell'Opera salesiana nel più antico collegio in cui essa si esplica nell'Umbria, e perchè tutto si venisse predisponendo alla migliore riuscita della celebrazione.

Il triduo.

Mons. Luigi Fausti, ex allievo, predicò il triduo con la ben nota sua facondia.

Una delle giornate del triduo fu particolarmente dedicata ai Cooperatori e una alle Scuole e organizzazioni giovanili. Perfettamente in carattere specialmente quest'ultima, in cui si videro oltre trecento giovanetti del popolo accostarsi alla sacra mensa.

La festa.

Affollatissima in tutte le cerimonie della giornata la chiesa di San Francesco, gestita dai Salesiani.

Molti ex Allievi colsero occasione della circostanza per assolvere il loro precetto pasquale.

La Messa solenne fu cantata dalla *Schola cantorum* del Collegio e dei Frati Minori fusi in armonico complesso.

Gli ammiratori dell'opera salesiana accorsero alle sacre cerimonie e la cittadinanza tutta, concorde, ha secondato e seguito con simpatia la bella manifestazione di fede e di fratellanza.

Il Convegno.

Alle ore 11, tutti gli ex Allievi, convenuti numerosi da ogni parte dell'Umbria, tennero il loro annuale Convegno. La relazione particolareggiata al prossimo Numero.

L'omaggio ai Caduti.

Subito dopo il Convegno, Superiori, alunni, ex Allievi e popolo convennero presso il Monumento che ricorda gli ex collegiali caduti in guerra.

Alla presenza di S. E. Rev.ma Mons. Pietro Tagliapietra, Arcivescovo di Spoleto e delle Autorità cittadine con a capo il Podestà Dante Zappelli e il Segretario Politico Carlo Zenobi, ex Allievi, fu inaugurata l'iscrizione dei nomi del Capitano Antonio Drammis e del Sottotenente Giorgio Pollera, ex Allievi caduti in Africa Orientale.

Il presidente dott. Carlo Zappelli disse brevi parole d'occasione: ricordò i due ultimi Caduti e i numerosi che li precedettero; e, dato il luogo e la circostanza, volle rievocare anche le figure del Rettor Maggiore D. Filippo Rinaldi, che mise la prima pietra del monumento, e dell'avv. Felice Masera che l'inaugurò quale capo di tutta la famiglia degli ex Allievi e la cui immatura perdita è stata appresa con indicibile cordoglio proprio in questi giorni.

La commemorazione civile.

Nel civico Teatro Clitunno, gremitissimo, alle ore 17, il prof. dott. Don Luigi Castano tenne la commemorazione civile del più italiano dei Santi inquadrando magistralmente la figura di Don Bosco negli eventi del Risorgimento nazionale.

L'indovinatissimo argomento e il modo com'esso fu trattato, tenne vincolata l'attenzione del pubblico in modo veramente sorprendente.

Soddisfatti!

Chiuse l'indimenticabile giornata un panegirico del Santo, la Benedizione Eucaristica impartita dal Rev.mo Priore Don Francesco Peticchi e l'omaggio alla Reliquia da parte di un popolo immenso.

Gli ex Allievi di Trevi, come la Direzione del Collegio, possono dichiararsi pienamente

soddisfatti della riuscita della giornata tendente a ricordare una data memoranda della storia salesiana.

UDINE

Programma del Pellegrinaggio a Torino

Il programma approvato e benedetto da Sua Ecc. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine è questo:

1) *Permanenza a Torino tre giorni: sosta e visita a Milano e a Venezia.*

2) QUOTA INDIVIDUALE: IIª Classe L. 300 - IIIª Classe L. 220. - *Comprende: vitto, alloggio durante la permanenza a Torino, le escursioni in auto al paese natìo di S. Giovanni Bosco e a Soperga per la visita alle tombe di Casa Savoia.*

3) PROGRAMMA:

Lunedì 29 agosto, ore 7: *Messa, benedizione e discorso di S. E. l'Arcivescovo nella chiesa di S. Giacomo — partenza in carrozze riservate. Sosta di tre ore a Venezia. — Arrivo a Torino* ore 22.

Martedì 30 agosto, ore 7.30: *Messa e Comunione nella Basilica di Maria Ausiliatrice.* — Ore 10: *Visita alle camere di D. Bosco e all'oratorio di Valdocco. Udienza del Rettor Maggiore dei Salesiani.* — Ore 15: *Visita alla Piccola Casa del Cottolengo.*

Mercoledì 31 agosto, ore 6: *Partenza per Castelnuovo D. Bosco.* — Ore 7.30: *Messa nella cappella dei Becchi e visita ai luoghi che ricordano la giovinezza del Santo.* — Ore 10.30: *Ritorno a Torino; nel pomeriggio visita ai monumenti principali di Torino.* — Ore 18.30: *Funzione eucaristica nel Santuario della Consolata.*

Giovedì 1° settembre, ore 7: *Messa e Comunione al nuovo altare di S. Giov. Bosco.* — Ore 8.30: *In auto a Soperga. — Nel pomeriggio visita alla Fiat e tempo libero.*

Venerdì 2 settembre, ore 6: *S. Messa di chiusa.* — Ore 8.55: *Partenza per Milano con sosta di 12 ore per la visita alla città.* — Ore 23: *Convegno alla stazione e partenza per Venezia.*

Sabato 3 settembre, *sosta a Venezia dalle 5.25 alle 8.45 per dare facilità ai Sacerdoti di celebrare la S. Messa.* — Ore 11.06: *Arrivo alla stazione di Udine.*

Ricordiamo ai nostri amici ex Allievi che il Convegno di quest'anno lo terremo... in treno, dove verrà data lettura del bilancio morale-finanziario 1937-38, *verranno distribuite le nuove tessere e rinnovati gli abbonamenti a* « Voci Fraterne »...

Amici, tutti a Torino. Viva D. Bosco!

TREVIGLIO

— Il 23 maggio rendeva serenamente l'anima a Dio la signora Antonina Taormina Vedova Bologna, madre amatissima del nostro Sig. Direttore. All'amato Superiore venne espresso il vivo cordoglio dell'Unione e una rappresentanza di ex allievi partecipò all'Ufficio funebre celebratosi in Collegio. Invitiamo pure alla preghiera di suffragio i soci lontani.

— Il nostro illustre socio Gr. Uff. Mario ing. Belloni, Preside della Provincia di Milano, dopo alternative di speranze e di timori, è deceduto a Torino. Anche per conto della nostra Unione, durante la malattia fu visitato dal R.mo Sig. D. Fedele Giraudi, suo professore antico. Piangendo la sua perdita, lo raccomandiamo alle preghiere di tutti; egli fu sempre affezionato all'Unione e all'opera Salesiana. Il Presidente ha fatto pervenire alla famiglia le condoglianze a nome di tutti.

Altri due decessi dobbiamo ricordare: quello di Radaelli Achille, Podestà di Cerro al Lambro e di Don Paolo Fobani, parroco in Valtellina: ricordiamoli affettuosamente nelle nostre preghiere.

— I soci dell'Unione di Treviglio *procurino di tenersi liberi per la data degli Esercizi Spirituali* — DAL 22 AL 25 SETTEMBRE —: quest'anno debbono parteciparvi in maggior numero dell'anno scorso. Resta inteso!

— Il 12 giugno alle feste di Torino rappresentarono l'Unione il Presidente comm. Ramelli, il Vice Presidente cav. Pozzi e il Consigliere cav. Spreafico.

— In suffragio dell'anima del compianto comm. avv. Felice Masera venne celebrata una Messa alla quale assistettero allievi ed ex allievi.

— Rallegramenti e congratulazioni al dottor Marco Baracchetti, veterinario provinciale di Cremona, per essere stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

— Sono tuttora a disposizione dei soci cartoline fotografiche dell'ultimo riuscitissimo Convegno.

MILANO (Orat. S. Agostino)

10 aprile

Il 10 aprile ebbe luogo il Convegno Pasquale degli ex Allievi dell'Oratorio Festivo S. Agostino di Milano. Gli intervenuti furono accolti nel cortile dell'Oratorio, addobbato a festa per l'occasione, dalle marce festose della Banda Oratoriana e dalla squisita cordialità dei Superiori.

Ascoltata la S. Messa nella bella chiesa di S. Agostino, dove tutti poterono compiere il Precetto Pasquale, seguì il raduno sociale nella sala Uomini Cattolici della Parrocchia, con l'intervento del R.mo Sig. Ispettore Don Rastello e del comm. Egidio Legnani, Presidente Regionale, che al loro apparire riscossero entusiastici applausi. Vi assistevano pure Don Mondini direttore dell'Oratorio e il Consiglio dell'Unione.

Dopo la preghiera di rito, il Presidente locale, rivolto un pensiero di affettuosa grati-

tudine al Sig. Ispettore e al comm. Legnani per l'onore fatto all'adunanza con la loro presenza, inizia la lettura della annuale relazione: accenna al lavoro svolto nel corso dell'anno e rileva la necessità di veder migliorate le condizioni dei locali dell'Oratorio insufficienti ormai per i trecento e più alunni che lo frequentano; e propone di cominciare gli con parola commossa la perdita dell'avvocato comm. Masera.

Prima della chiusura si dovrebbe procedere alla rinnovazione del Consiglio Direttivo dell'Unione, ma su proposta del Presidente Regionale l'assemblea conferma in carica all'unanimità gli stessi membri.



MILANO. - Il convegno degli Ex Allievi dell'Istituto.

a raccogliere offerte allo scopo e raccomandarsi alla carità dei benefattori. Ricorda la visita del Presidente Regionale col quale il Consiglio ha preso accordi per il movimento degli ex Allievi: gli esercizi spirituali fatti con gran frutto dal 31 luglio al 3 agosto: e il pellegrinaggio a Belluno di un discreto gruppo per pregare sulla tomba di D. Giuseppe Acerbi. Il Presidente esorta quindi i soci a intervenire, in segno di fraternità, al Convegno dell'Istituto S. Ambrogio, e chiude ricordando gli ex Allievi defunti e in modo particolare il compianto comm. avv. Masera, facondo oratore cristiano e vero amico di tutti gli ex Allievi.

Il comm. Legnani dice la sua gioia nell'aprire il ciclo dei Convegni cominciando proprio dagli ex Allievi oratoriani di S. Agostino e passando a cose pratiche espone un programma di lavoro nel corrente anno, raccomanda l'iscrizione fra i Cooperatori e ricorda anch'e-

BOLOGNA (Orat. Festivo)

24 aprile

La Domenica in albis, 24 aprile, coll'intervento del sig. D. Torretti, coll'adesione di D. Bigano, di D. Raschio e di altri che ressero il nostro Oratorio festivo, si tenne il Primo Convegno degli ex oratoriani. Gli intervenuti sorpassarono il centinaio. Cordiale affiatamento nelle discussioni della seduta che portò a propositi pratici: ogni anno tenere una seduta generale; partecipare in massa alla festa di D. Bosco, di Maria Ausiliatrice, alle conferenze d'indole sociale religiosa che già si tengono nel salone parrocchiale in quaresima; caldeggiare una gita pellegrinaggio a Torino durante il ferragosto.

Le conclusioni non potevano essere più pratiche.

Al banchetto rallegrato dai più svariati brindisi, regnò la più schietta allegria. Alla recita

data dagli ex oratoriani in onore dei compagni, intervennero pure le loro famiglie: a stento il teatrino potè contenere la gran folla accorsa.

Facciamo voti che la nuova associazione cresca e prosperi di una vita veramente rigogliosa.

gradimento di tutti per il magnifico intreccio di voci virili e bianche.

L'omelia di Monsignore su Don Bosco Santo fu davvero commovente. L'amato Monsignor Emanuel, che era vissuto da fanciullo quattro anni con Don Bosco e che aveva cantato fra le lagrime la Messa da Requiem per



BOLOGNA. - I° Convegno ex Alunni dell'Oratorio.

ESTE

Convegno del I° maggio

Imponentissimo per numero e qualità di intervenuti riuscì il Convegno ex Allievi del « Manfredini » la domenica prima di maggio. Solenne l'adunata per la presenza di Monsignor Federico Emanuel, Vescovo Salesiano di Castellamare di Stabia e del prof. Don Tommaso Chiapello, entrambi antichi professori del « Manfredini ». Mons. Vescovo pontificò solennemente nella chiesa del Collegio, artisticamente decorata pel prossimo sessantennio della fondazione e della visita di Don Bosco stesso.

Oltre cento ex Allievi, che rappresentavano tutte le sei decine di anni del Manfredini, uniti ai duecento allievi, riempivano la Chiesa durante il solenne pontificale fra lo splendore delle luci, fra il decoro delle cerimonie del piccolo clero e fra le armonie della musica. Un ex allievo, il M.o Garbellotto diresse la Messa da lui composta per la circostanza, con i funerali di Don Bosco nel febbraio 1888, ebbe accenti impressionanti di affetto riconoscente per Don Bosco Santo e si diceva lieto di celebrare il primo Pontificale nelle feste sessantenarie del caro Collegio Manfredini.

Dopo le funzioni, soavissimo l'incontro del Vescovo coi suoi antichi scolari, tra cui il Presidente ing. Bolzonella e del vecchio Don Chiapello, che ebbe la gioia di rivedere tre degli alunni del primo quadriennio del Manfredini.

Le lagrime furtive, sgorgate tra la gioia e l'impulso dei ricordi soavi, gli abbracci affettuosi tra condiscepoli, avvocati, ingegneri, medici, farmacisti e l'espressione gioconda di affettuosa riconoscenza coi veterani Don Rigoni e Don De Pieri, non furono freddi convenevoli, ma necessario sfogo dei cuori, educati dalla geniale carità di Don Bosco Santo.

Al Convegno diede il benvenuto a Monsignore e a Don Chiappello ed agli ex Allievi il Direttore Don Giuseppe Ghibaudo, con fervide parole di riconoscenza e facendo notare

la perenne vitalità dell'opera e la serenità gioconda del raduno per l'incontro di maestri e allievi riconoscenti scambievolmente per la gioia vissuta e rivissuta tra le antiche mura del bel Manfredini.

Esauriente la relazione del Presidente ingegner Bolzonella ed accettate con entusiasmo le proposte di un pellegrinaggio a Torino, di defunto Presidente Internazionale avv. Masera e del capitano Bettanini, caduto in Spagna il 26 aprile.

Dopo il gruppo fotografico, giocondissima l'agape fraterna per i canti, i brindisi affettuosi di riconoscenza e di stima reciproca tra Salesiani e convenuti e graditissimo il concerto della banda musicale di Cinto Euganeo.



ESTE - Convegno degli Ex Allievi del Manfredini.

una muta di Esercizi Spirituali a Monteortone, dal 13 al 16 agosto prossimo, per ex Allievi del Veneto.

L'assemblea poi fece voti ardenti, da trasmettersi ai Superiori, si addivenisse quanto prima alla fondazione di un Liceo a Este o in altra città del Veneto.

Consegnate le tessere ed i distintivi agli alunni di quinta ginnasiale, che entrano nell'associazione, fra la visibile commozione del Vescovo e degli anziani, prese la parola il Presidente regionale sig. avv. Bortolo Galletto per celebrare il cinquantenario della morte di Don Bosco Santo.

Non si sa se ammirare in lui l'eloquenza del dire o l'amore riconoscente dell'allievo al venerato maestro Don Bosco. Efficace la parola, travolgente il fuoco del cuore, edificante lo spirito di fede operosa dell'oratore, che ha dei ricordi e degli accenti commoventissimi per la nostra bella Italia, sede del Vicario di Cristo.

Commoventissima la commemorazione del

La Benedizione solenne chiuse la festa memorabile, e poi i saluti e le promesse di tornare ancora più numerosi per il prossimo anno per commemorare solennemente la venuta di Don Bosco al Manfredini e chiudere le feste del sessantesimo del Collegio.

Dopo una breve visita al vicino nuovo istituto di Monteortone, gli ex Allievi si congedarono da Mons. Vescovo e dai Salesiani con la promessa di tornarvi per gli Esercizi Spirituali il prossimo agosto.

BOLOGNA (Istituto)

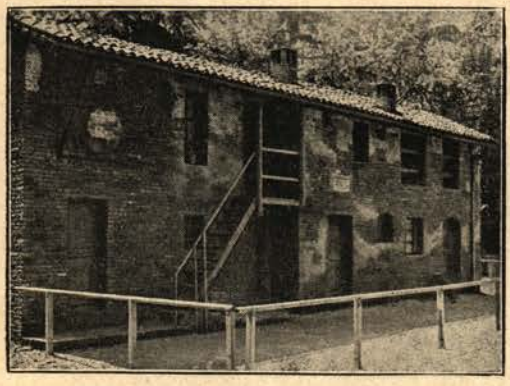
8 maggio

Ottimamente organizzato ha avuto luogo il vibrante e fraterno convegno degli ex Allievi di Bologna l'8 maggio scorso nel bel Collegio di via Jacopo della Quercia, convegno riuscito oltremodo numeroso.

Una magnifica sorpresa.

Dopo avere assistito alla S. Messa celebrata dal prof. Don Rastello, Ispettore, venuto

appositamente da Milano per la circostanza, gli ex Allievi e gli attuali allievi si raccoglievano nel cortile per la inaugurazione del-



BOLOGNA. - La copia della Casa di D. Bosco.

la « casetta di D. Bosco » al naturale, così come è ora a Castelnuovo, che la pietà degli ex Allievi ha voluto edificare ricorrendo quest'anno il cinquantenario della morte gloriosa del nostro Santo. (Davanti a questa casetta, a similianza di quanto è stato fatto a Roma per volere del Duce, sfileranno i ventimila ragazzi delle scuole di Bologna, a cura di questo Regio Provveditore agli studi). Disse belle ed appropriate parole il presidente comm. Cecconi, spiegando il significato del ricordo ed invitando gli ex Allievi a meditare come Don Bosco pur con natali tanto modesti sia riuscito, col lavoro, la preghiera e la fede a dar vita alla gigantesca opera sparsa in tutto il mondo.

Gli ex Allievi si recarono poi nel parlatorio ove, con gentile pensiero, furono inaugurati i ritratti degli otto Direttori che si susseguirono nell'Istituto, disse applaudite parole di circostanza il cav. Marcheselli. Poscia davanti alla lapide dei compagni Caduti l'avvocato Galli rese omaggio con appropriate parole di commemorazione.

Il Convegno.

Ebbe luogo poi l'assemblea generale. Il Presidente porse un caldo saluto al nuovo Ispettore Don Rastello ringraziandolo di avere accettato l'invito assieme all'ex Direttore Don Divina; al Direttore prof. Don Parazzini rivolse parole di particolare augurio e ringraziamento per la cortese ospitalità. Diede relazione dell'attività svolta dal Consiglio durante lo scorso anno e raccomandò agli ex Allievi di partecipare in massa al pellegrinaggio bolognese a Torino alla rinnovata chiesa di Maria Ausiliatrice. In ossequio poi all'invito rivolto a tutti gli ex Allievi dal Rettor Maggiore Don Ricaldone, pregò tutti i presenti di iscriversi alla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani.

Fu commemorato dal cav. Marcheselli il compianto Presidente della Federazione avvocato Masera.

A questo punto fece una graditissima visita un amico delle Opere Salesiane, S. E. Monsignor Guizzardi il quale volle venire a visitare la Casetta e compiacersi colla Presidenza dell'Unione per la bella iniziativa.

Il Direttore Don Parazzini ringraziò gli ex Allievi di essere intervenuti così numerosi e li invitò alla prossima festa primaverile delle Patronesse che si terrà il 5 giugno.

Dopo alcune parole dell'Ispettore l'assemblea si sciolse e, posato per un gruppo fotografico, tutti convennero al banchetto gentilmente offerto dalla Direzione dell'Istituto.

Brindisi, allegria e canti in sana letizia e fraterna comunità.

Chiuse il riuscitissimo Convegno l'Ispettore Don Rastello dando appuntamento a tutti pel prossimo Convegno.



BOLOGNA. - Il Convegno degli Ex Allievi dell'Istituto.

TRENTO

Convegno dell'8 maggio

Il Convegno dell'Unione ex Allievi Salesiani si è abbinato quest'anno con la commemorazione del cinquantenario dell'Opera di Don Bosco a Trento.

La giornata si è inaugurata alle 7.30 nella chiesa di Maria Ausiliatrice, festosamente addobbata, con la Messa della Comunione generale, alla quale assistette circa un centinaio di ex Allievi e una folla di devoti.

Alle 9, la Messa solenne, con la esecuzione inappuntabile della Messa del M.o Cosetti, fu celebrata da Don Isacco Emanuele Sicher di Trento, attualmente direttore della Casa Salesiana di Guatemala, tornato in Europa dopo molti anni di fatiche missionarie, per assistere al Capitolo Generale di Torino.



TRENTO. - Ex Allievi intervenuti al Convegno.

Il Convegno degli ex Allievi.

Alle 10, gli ex Allievi, qualcuno venuto anche da lontano (Don Benvenuti era giunto da S. Donà di Piave), si raccolsero in una sala dell'Istituto per il loro convegno.

Erano presenti; l'Ispettore delle Case Salesiane delle Tre Venezie, m. rev. Don Francesco Antonioli, il Direttore dell'Istituto di Trento, Don Rigoni, gli ex Direttori Don Antonio Sordo e prof. Don Ghibaudo, Don Sicher, il comm. avv. Bortolo Galletto, Presidente delle Unioni ex Allievi delle Tre Venezie e il venerando Don Alessandro Stefenelli, e Don Silvio Segatini, Direttore dei Cooperatori Salesiani.

Dopo la commemorazione dei soci defunti, ed il saluto del Direttore Don Rigoni, il Presidente dell'Unione di Trento, avv. Dante Sartori, dà relazione dell'attività svolta, auspicando l'affluenza all'Unione Tridentina degli ex alunni del Convitto Salesiano di Rovereto; accenna al prossimo ingresso dei Salesiani a Bolzano per la direzione del « Rainerum », propone la costituzione di una filodrammatica per coadiuvare finanziariamente l'opera delle Missioni Salesiane, e annunzia che da parte di un gruppo di ex Allievi è stata offerta una statua del S. Cuore alla chiesa di Ponte Arche, dedicata all'Ausiliatrice di Don Bosco: statua che verrà benedetta in occasione della Messa d'oro di Don Alessandro Stefenelli.

Fa seguito il comm. Galletto, che reca il fervido saluto degli ex Allievi delle Tre Venezie, plaudendo all'opera svolta dall'Unione di Trento.

L'Ispettore Don Antonioli, dice poi dell'opera d'apostolato fecondo che possono e debbono svolgere gli ex Allievi. Egli annunzia pure che nel prossimo agosto, dal 13 al 16 si terrà presso Padova a Monte Ortone, un corso di Esercizi Spirituali per ex Allievi. Chi vorrà parteciparvi ne avvisi il Direttore Don Rigoni.

Alle 12.20, l'assemblea si chiude, e gli ex Allievi, dopo il gruppo fotografico eseguito dal fotografo Garbari, si raccolgono a pranzo. E' tra i commensali anche il comm. dott. Leopoldo Pergher, che da quasi un cinquantennio è medico dell'Istituto.

La solenne commemorazione.

Dopo il solenne « Te Deum », nel pomeriggio, ad ore 15.30, c'è stata nel Salone D. Bosco, affollato di Cooperatori e di Cooperatrici, l'annunziata accademia musico-letteraria, che assurse al significato di una solenne manifestazione.

Sul palcoscenico avevano preso posto S. E. l'Arcivescovo Coadiutore Mons. Enrico Montalbetti, S. E il Prefetto Felice, il Vice Segretario Federale, il Questore Feliciangeli e un rappresentante del Provveditorato agli studi.

La manifestazione s'inizia col coro del Pagella « Cantiam di Don Bosco ».

Quindi parla il m. rev. Don Rigoni, direttore dell'Istituto, il quale rivolto il suo cordiale ringraziamento alle Autorità e in primo luogo a S. E. l'Arcivescovo Coadiutore Mons. Enrico Montalbetti e a S. E. il Prefetto, rievoca con ricordi personali le ultime ore della vita terrena di Don Bosco, e l'ultimo bacio impresso sulla mano del grande Padre morente. Quindi rifà la storia dell'Istituto di Trento, incominciata con la direzione dell'orfanotrofio Crosina-Sartori, e ricorda il primo benefattore dell'Opera di Don Bosco a Trento, il compianto Paolo Oss-Mazzurana, che in unione con S. A. il Pr. Vescovo Valussi, aprì la via ai Salesiani a Trento, ed altri benefattori e benefattrici, primi fra tanti Mons. Divina e Monsignor Filippo Bertolini, la sig.ra Caterina Bortolotti e la sig.ra Maria Rohr.

Il venerando Oratore, dopo d'aver detto che l'erezione accanto all'Istituto della chiesa di Maria Ausiliatrice è stata una nuova dimostrazione dell'entusiasmo e dell'affetto del Trentino per Don Bosco e l'Opera sua, termina il suo discorso rinnovando il più fervido grazie per l'appoggio accordato all'Opera Salesiana.

Cessati gli applausi che coronarono le parole di Don Rigoni, parla dapprima l'avvocato Dante Sartori e quindi l'avv. comm. Bortolo Galletto.

Lo svolgimento del programma prosegue col coro « Regina Coeli » del Mascagni (dalla *Cavalleria Rusticana*), magnificamente eseguito, con l'« Ave Maria » dell'Antolisei, con la « Bandiera di Don Bosco » e si chiude con un battibecco che mette la nota più gioconda.

S'alza quindi a parlare S. E. l'Arcivescovo Coadiutore, che ha parole di viva compiacenza per i Superiori dell'Istituto Salesiano e di paterna bontà per gli allievi, che esorta a proseguire verso la méta da loro agognata, da molti invidiata, di andare a portare Gesù nel mondo, nel nome di D. Bosco.

Applausi scroscianti coronarono le parole di Sua Eccellenza.

Dopo che le Autorità si furono accomiatate dai Superiori dell'Istituto con la più cara impressione nell'anima, il cortile dell'Istituto, tutto illuminato alla veneziana e pavesato a festa fu invaso dalla folla dei cittadini che assistettero alla serata rallegrata dalla Fanfara Alpina di Rovereto, diretta dal M.o Azzolini, e della quale è presidente il sig. Umberto Fadanelli.

* * *

In occasione del cinquantesimo anniversario del transito di D. Bosco e della fondazione dell'Opera Salesiana a Trento, è stato pubblicato — con i tipi della « Saturnia » — un riuscitissimo, elegante « Numero Unico ».

LUGO

Convegno del 15 maggio

Come ogni anno, la giornata del Convegno ebbe inizio con la Santa Messa. Reso omaggio ai Caduti nella Grande Guerra, si passò nella sala delle adunanze. Detta la preghiera d'uso, furon lette le molte adesioni, fra cui graditissime quelle dei due ex Direttori Don Giovanni Iaretti e Don Adriano Zambonini. Il Direttore, Don Paolo Bazzichi, lesse la bella commemorazione come da « Voci Fraterne », del compianto comm. avv. Giovanni Masera, che per tanti anni fu presidente attivissimo dell'Associazione Internazionale degli ex Allievi. Concluse invitando tutti i presenti a vivere, come egli visse, di spirito di fede, di carità e di zelo salesiano.

Il sig. Bruno Ferroni, Presidente, espose la relazione morale dell'Associazione ed il maestro Michele Donati quella finanziaria. Consegnate le tessere ai nuovi soci, veniva offerto un vermouth in loro onore. Dopo un breve intervallo, il Direttorio trattò dell'utilità e della necessità che tutti gli ex Allievi siano iscritti tra i Cooperatori; e seduta stante furono iscritti tutti quelli che ancora non lo erano, compresi gli assenti. A suo tempo, questi, riceveranno Bollettino e diploma.

Ultimo tema: Pellegrinaggio a Torino (9-12 giugno per i festeggiamenti salesiani). A discussione finita fu fatta la proposta che chi non potesse andare mandasse l'offerta al Rettor Maggiore, Don Pietro Ricaldone.

Chiusa la seduta, si passò all'agape fraterna che fu rallegrata da canti e suoni. Disse parole applauditissime il sig. Pio Dalbagno. Il sig. Direttore, consegnando il distintivo dell'ex Allievo ai nuovi soci, spiegò il motto: *Praeit ac tuetur,* inciso nel distintivo stesso. La bella giornata si chiuse con la benedizione Eucaristica.

Movimento demografico della popolazione.

Provincia di Torino.

	Aprile		Maggio
Nati	1582		1617
Morti	1389		1300
Aumento popol.	193	Aumento popol.	317

NECROLOGIO



LUIGI BETTANINI

Capitano d'artiglieria
Ex Allievo del Collegio Manfredini - Este

Masdemberge, 26 aprile 1938.

Nella mattinata del giorno 26 marzo il compianto Cap. Luigi Bettanini mentre stava impartendo ordini alla sua Batteria, in difficile postazione su di un quadrivio battutissimo, veniva colpito al cuore da una pallottola e cessava di vivere immediatamente. Non si può immaginare quanto abbia commosso la ferale notizia.

Io conoscevo il Capitano da quasi un anno ed avevo imparato ad apprezzarlo ed amarlo per le grandi virtù di cui era dotato. Le posso assicurare che tutti l'apprezzavano nel suo giusto valore; i superiori lo stimavano per l'impegno e la serietà che metteva nell'esplicare le sue funzioni di Comandante; gli inferiori l'amavano e lo rispettavano per la sua grande silenziosa bontà.

La sua morte ha addolorato quanti lo conoscevano, chè hanno perduto un carissimo amico. Io ho avuto la ventura di parlargli la notte prima, là, vicino al posto dove il giorno dopo doveva cadere per l'adempimento del suo dovere. Era calmo come il suo solito; conversammo un poco nel nostro dialetto, e poi i nostri reciproci doveri ci chiamarono a posti diversi. Non lo dovevo rivedere più!

Il suo corpo è stato portato prima nell'Ospedale e poi al Cimitero di *Torrecilla di Alcagniz* dove è stato seppellito. Credo però che la sua Salma sarà presto trasportata in un altro Cimitero dove saranno raccolte le « Frecce Nere » cadute durante questa offensiva.

Così scrive di lui il Ten. Antonio Tacchetto delle « Frecce Nere » da Mazdemberge (Spagna).

Il caro Ex Allievo fu commemorato il 1° maggio nel convegno degli Ex Allievi. Giungano ai parenti desolati per la perdita di cotesto eroe della Fede e della Patria le nostre più vive condoglianze.

Cav. AMBROGIO LONGONE

Mercoledì 1° giugno corr., moriva improvvisamente a Roma l'ex allievo cav. Ambrogio Longone.

Con Lui scompare una figura d'apostolo, di assertore del movimento cattolico in Italia.

Con Lui se n'è andato un compagno della prima giovinezza salesiana; un amico, un maestro.

Da buon operaio Egli è morto sul campo del lavoro, mentre ancora donava tutta l'acutezza del suo ingegno, la possanza del suo pensiero all'azione cattolica. E molto e molto ancora avrebbe dato se volontà divina non lo avesse chiamato al meritato premio.

Fu uomo di pensiero e di azione. Il suo passato è legato ai primordi del movimento cattolico sociale in Italia. Coprì cariche direttive che gli valsero per l'assennatezza nel disimpegno la lode, il plauso delle autorità religiose e cattoliche.

In umiltà di cuore operò, in esultanza di spirito trascorse tutta la vita.

Molto si deve al cav. Ambrogio Longone.

Pur nelle molteplici attività Egli ricordò sempre e sopratutto di essere stato allievo salesiano e di questa qualità sempre ne fece vanto. Tutta la sua vita fu improntata ai santi insegnamenti di Don Bosco. Consigliere dell'Unione ex Allievi di Milano, la Sua parola fu sempre apprezzata ed il consiglio gradito.

Bontà ed umiltà furono le sue doti, amore del bene il suo fine.

L'opera sua feconda di meriti infiniti è il retaggio che Egli lascia agli ex Allievi. L'esempio suo rimarrà insegnamento, guida verso la perfezione.

Il Consiglio dell'Unione ex Allievi di Milano unitamente ai soci tutti con cuore fraterno ne piange la morte e la memoria sua sacrata dal cristiano suffragio addita ad esempio e memento.

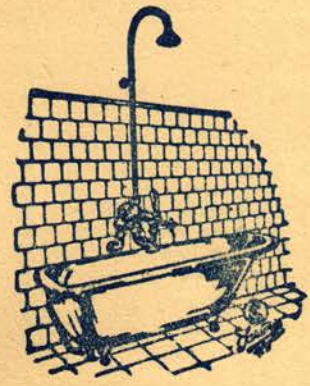
Valga la nostra prece ad assicurarci la Sua guida e possa Egli sempre ottenerci la divina protezione..

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1938-XVI - Telef. 22-722

DITTA
GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) - Corso Racconigi, n. 26 - Telefono 70-149



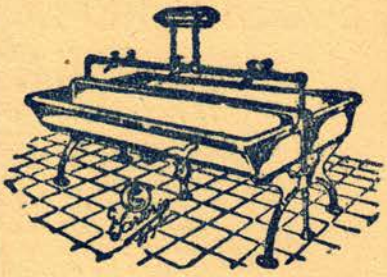
A 195

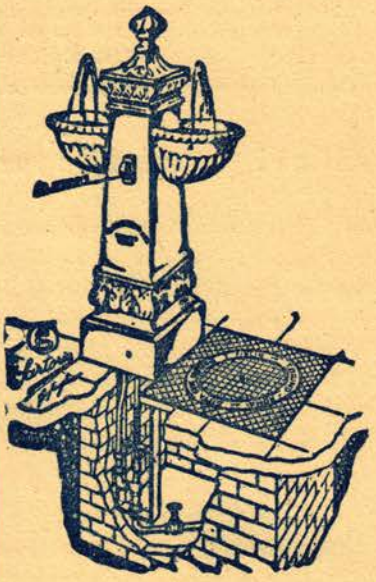
Filiale: ROMA 4/22
Via Ardea, n. 18
Telefono 74-787

IMPIANTI:

RISCALDAMENTO
LAVANDERIE
IDRAULICI
SANITARI
CUCINE
POMPE

Gli Istituti Salesiani d' Italia e dell' estero sono corredati dei nostri impianti. - -

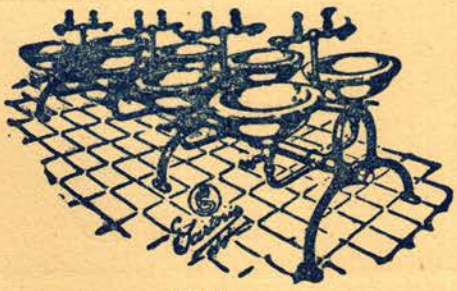




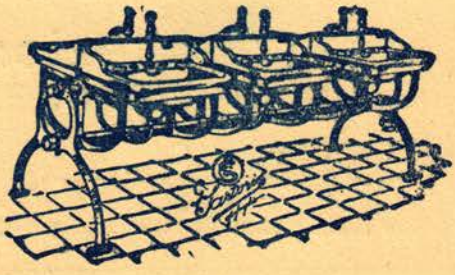
A 337



A 188



A 191



A 150

Per la Rèclame

Il Periodico accetta rèclame da pubblicarsi in copertina e nelle pagine interne.

Saremo riconoscenti agli ex allievi che volessero approfittare del nostro Periodico, o ci procurassero annunzi da ditte di loro conoscenza.

SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

fondata nel 1828

SEDE SOCIALE: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Telefoni: 43-591 — 43-592 — 43-593 — 43-594 — 43-701 — 43-702

ESERCISCE TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE

Soci della Mutua	oltre 500 mila
Valori e Capitali Assicurati	39 miliardi
Sinistri pagati dalla fondazione	409 milioni
Risparmi liquidati e Benefici della mutualità dalla fondazione	112 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società	205 milioni

TARIFFE E CONDIZIONI DI POLIZZA FRA LE PIÙ CONVENIENTI

per tassativa disposizione statutaria l'ammontare del contributo annuo segnato in polizza rappresenta per il Socio un onere massimo che non potrà mai essere superato.

AGENZIE E RAPPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA

Ex Allievi fatevi Cooperatori

— Che cosa si richiede per essere Cooperatori Salesiani?

Non basta beneficare in un modo qualsiasi le Opere Salesiane, o le Missioni, o ricevere il Bollettino; ma occorre essere ufficialmente iscritti nell'elenco dei Cooperatori per aver diritto a godere dei favori spirituali concessi dalla Chiesa.

E' necessario quindi *fare espressa domanda alla Direzione Generale delle Opere Salesiane* (Via Cottolengo, 32 - Torino), la quale spedirà a ciascuno il Diploma-Regolamento e il « Bollettino Salesiano ».

Le condizioni essenziali sono:

1) Età non minore di 16 anni;

2) Godere buona riputazione religiosa e civile;

3) Essere in grado di promuovere, per sè o per altri, con preghiere, offerte, limosine o lavori, le Opere della Società Salesiana Don Bosco.

Per la disinfezione
degli organi interni
compresse di
ELMITOLO



Pubbl. Aut. Pref. Milano N. 29281

" VOCI FRATERNE „ consegnano alla tipografia il materiale per la composizione il 10 di ogni mese.